

Abbonamenti:
Anno L. 60.00
Semestre L. 30.00
Trimestre L. 15.00
Mese L. 5.00

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Estero - Anno L. 137.50
Semestre " 68.75
Trimestre " 34.40

Inserzioni: Prezzi:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca Rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Condol., Asto, Avvisi finanziari, Comunitari ecc. L. 1.50 - Esoneri vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Gronaca Provinciale

Per gli orari ferroviari invernali Le proposte della Camera di Commercio alla Conferenza oraria di Padova

La Camera di Commercio di Udine ha presentato le seguenti proposte per gli orari ferroviari invernali, che verranno stabilite nella prossima Conferenza Oraria di Padova:

LINEA UDINE-VENEZIA

Per questa linea, che è indubbiamente la principale del Friuli, si insiste sulla domanda ripetutamente fatta e che, nonostante le persistenti denegazioni delle FF. SS., si è convinti corrisponde a necessità e giustizia: il ripristino cioè della coppia di treni diretti che esisteva anteguerra, uno in partenza da Udine per Venezia alle 7 circa del mattino, uno in arrivo a Udine da Venezia alle ore 20 circa della sera.

Nel senso Udine-Venezia, manca un treno rapido dalle 20.15 della sera alle 11.25 della mattina, ossia per un intervallo di oltre 15 ore.

Basta questo a dimostrare la necessità della nuova comunicazione dal centro del Friuli al centro della regione Veneta. Detto treno, partendo da Udine verso le sette e venti, assorbirebbe nel tratto Treviso-Venezia l'attuale 3491, in partenza da Treviso alle 9.45 e avrebbe a Mestre la coincidenza col 3604 per Padova e col 53 per Bologna. Sul tratto Udine-Pordenone, la conseguente soppressione del servizio viaggiatori sul misto 6249 (sempre che al nuovo diretto siano date le stesse fermate del diretto 505), in partenza da Udine alle 7.5, renderebbe, in ultima analisi, limitato l'aggravio richiesto alle FF. SS.

Il nuovo diretto sarebbe, a Udine, in coincidenza col treno 4333 in arrivo alle 7, proveniente da Gorizia, con vantaggio anche dei paesi posti lungo il tratto Gorizia-Udine.

In senso inverso, il nuovo diretto che si chiede non sarebbe che la trasformazione e il prolungamento dell'attuale 7646 Venezia-Conegliano. Partendo da Venezia alle 17.15, dovrebbe essere a Udine alle 20.15, venendo a colmare una deplorabile lacuna nelle comunicazioni serali Venezia-Udine, in quanto che a Udine non arrivano treni dalle 17.30 alle 23.25, per uno spazio di sei ore e maggiore della giornata, nelle ore in cui appunto avvengono o dovrebbero avvenire i ritorni in città delle persone affari.

Per molti anni prima della guerra tale lacuna era imperfettamente colmata da un misto-raccoglitore che arrivava a Udine alle 10.40, L. sufficiente del quale si rese tanto evidente, da portare all'istituzione del diretto di cui appunto si chiede il ripristino, che giungeva a Udine alle 21.11.

Oggi non c'è il misto-raccoglitore, non c'è il diretto, e chi giunge a Mestre da Milano o da Bologna coi treni che vi arrivano dalle 14.52 alle 19.45, fra cui gli importanti treni: direttissimo 48 (ore 16.18) direttissimo 703 (ore 16.40), non possono proseguire oltre Conegliano, per Udine se non dopo varie ore d'attesa; e coloro che devono rientrare nel capoluogo del Friuli dai paesi della provincia, i quali non riescano a prendere il diretto 506, che passa troppo presto, sono costretti a tardare il loro arrivo in città fino alle 23.25. Valga ancora la constatazione che dalle 17.30 alle 9 del giorno successivo, per uno spazio di ben 15 ore e mezza, nessun treno diretto percorre la linea Venezia-Udine.

Il nuovo diretto avrebbe, a Udine, coincidenza col 1652 Udine-Trieste: costituirsi, sebbene così una buona comunicazione serale Venezia-Trieste via Udine, ora interrotta per solo tratto di 70 km. Conegliano-Udine.

Non si comprende pertanto perché le F. F. S. S. dato l'aumento dei traffici in confronto dell'anteguerra, non abbiano voluto finora aderire alle reiterate domande di Udine e del Friuli, e vogliono mantenere la linea Udine-Venezia in condizioni di inferiorità, per numero di treni, rispetto all'orario prebellico, mentre l'asserito proposito di non concedere nuovi treni viene smentito per quanto riguarda altre linee, per le quali domande consimili vennero accolte.

TRENTO 1648. — Stabilirsi la coincidenza di questo treno a Mestre col diretto 52 da Bologna, accelerando poi la marcia del 1648 per modo di non posticipare l'arrivo a Udine, che avviene attualmente già in ora tarda, cioè alle 23.25.

Linea CASARSA-MOTTA di LIVENZA
Treno 3517. — Si chiede che sia messo in coincidenza col 1647 in partenza da Udine alle 5.15, (il quale arriva a Casarsa 17 minuti dopo la partenza di quello), cioè si faccia partire alle 6.10, e arriva a Motta alle 7.

Collorirno odierno, chi da Udine, la mattina debba portarsi per esempio a Oderzo, deve fare il giro per Treviso, rendendosi inutile, per pochi minuti, la congiunzione Casarsa-Motta; deve cioè percorrere km. 132 invece di 76, e impiegare ore 4 anziché ore 2.

B. VITO AL TAGLIAMENTO

Nozze
Ieri mattina si sono giurati reciproca fede la gentile signorina Maria Zardini di Antonio ed il sig. Nello Di Bernardo, già vice Segretario di questo Comune. Funsero da testimoni il sig. Lovisatti dott. Nicolo' e il fratello della sposa sig. Zardini rag. Vittorio. Da ufficiale dello Stato Civile funzionò l'assessore sig. Gelsomini Francesco. Alla coppia felice furono offerti ricchi e numerosi doni. — Agli sposi, partiti per il rituale viaggio di nozze, facciamo i più fervidi auguri.

TARCENTO

Alla Cucina Economica
Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni: Un gruppo di Cittadini di Tarcento per onorare la memoria dell'amico restato defunto sig. Luigi Schiumis L. 50. Ditta Cressati e Garisatti in memoria del sig. Luigi Schiumis lire 5. In memoria Prof. Augusto Spornelli lire 5.

SACILE

Il nuovo vescovo mons. Boccegoato prende possesso della parrocchia

Ieri il vescovo di Ceneda, mons. Boccegoato, prese possesso della parrocchia di San Nicolò, che con recente decreto fu staccata dalla arcidiocesi di Udine e unita alla diocesi di Vittorio Veneto.

La cittadina fra i cui costanzani era festante, ed il Presule fu ricevuto dalle autorità e dal popolo che groniva le strade.

Mons. Boccegoato arrivò alle 9, e fu ricevuto all'ingresso del sindaco che pronunciò elevata parole di circostanza. Giunto alla gradinata del tempio l'Arciprete mons. Maddasi porse il saluto al nuovo Pastore, quindi, in chiesa mons. Belli cancelliere vescovile, da lettura del Decreto di aggregazione della parrocchia di S. Nicolò alla diocesi di Ceneda, attentamente ascoltato dai fedeli che gronarono il sacro luogo.

Terminata la lettura del Decreto segue il Pontificale.

Dopo il Vangelo, il vescovo parlò al popolo con effusione ed amore. Spiegò le varie ragioni per le quali la suprema autorità ecclesiastica aveva creduto di unire Sacile e Ceneda. Si disse lieto e felice di averci i Sacilesti fra i suoi figli, ricordò con squisito pensiero l'arcivescovo di Udine S. E. mons. A. Rossi al quale disse di aver mandato un telegramma di saluto e di omaggio a nome Svo, del Clero e del popolo.

Finì il Pontificale seguiti in Canonica il ricevimento delle autorità comunali e della Fabbriccia.

Nel pomeriggio il Vescovo ricevette i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche, e visitò l'ospedale Civile.

Promossi dalle Complementari

Ottennero la promozione senza esami dalle nostre Scuole Complementari i seguenti alunni:

Classe I. A. Basso Lavinia, Borolini Diego, Cinti Maria Luisa, Cosmo Mario, Dall'Avva Irma, Fabrizio Otello, Giol Flavio, Montanari Caterina, Pasquetti Pietro, Peruch Attilio, Picco Urbano, Poletti Amelia, Zucchet Eddi, Dall'Avva Gino.

Classe I. B. Codognini Umberto, Da Re Carlo, Lanciotti Ezio, Lanciotti Manlio, Mengeschi Anna, Ornesi Leo, Peruch Giuseppe, Pignatton Giovanni, Quata Clara, Vincenzi Mario.

Classe 2. Astolfi Aldo, Carlot Maria, Cimolai Anna, Cosmo Antonio, Costella Maria, Dalla Pasqua Assunta, De Santa Maria, Francescato Manlio, Nardini Luigi, Pacifici Giorgia, Sardelli Mario, Valdevit Rizzieri.

Classe 3. A. Sono ammessi agli esami di licenza 28 alunni.

Canonico onorario

Il nostro arciprete don Emilio Madusi, passato alla giurisdizione del vescovo di Ceneda, è stato nominato canonico onorario. — Congratulazioni.

Una mostra opportuna

I preparati della locale Società Operaia di M. S. d'istruzione per rendere più solenne la celebrazione del 40° anniversario di sua vita, hanno pensato di promuovere una gara di lavoro fra i nostri operai invitando a parteciparvi anche le industrie cittadine.

S. PIETRO AL NATIS.

Al R. Istituto Magistrale
Promosse. Classe I. inferiore: Banchig Emilia, Coren Cesarina, Manuel Edoardo, Manuel Olga, Pedreca Elio, Strazzolini Eusebio, Tomadini Maria, Vogrig Ernesta, Zamparini Nerina.

MANZANO

Consiglio Comunale

Dimostrazione di simpatia al Sindaco
Ieri sera con intervento di tutti i consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale che approvò i seguenti oggetti:

1. Convenzione colla Società Anonima Telefonica delle Venete per l'istituzione del telefono. 2. Rettifica di delibera concernente il trattamento economico del Veterinario Consoziale. 3. Assunzione di residuo debito verso il Consorzio Granario. 4. Invio alla cura marina di Bianuzzi Giuseppe.

5. Idem termale di Mitri Massimo. 6. Concorso del Comune nella spesa di cura di M. sarotti Antonio.

Esaurito l'ordine del giorno ha chiesto la parola l'Assessore sig. Tavagnacco Achille ed ha dato lettura della seguente mozione:

«Nell'imminenza della nomina del Podestà e della probabile ipotesi che il Consiglio Comunale non abbia ad essere più convocato, non dobbiamo esprimere al nostro benemerito Sindaco Dr. Domenico Dorigo i sensi della più viva riconoscenza per quanto ha fatto a vantaggio del Comune dal 20 Ottobre 1920 ad oggi. Egli ha saputo con i modi cortesi ed affettuosi e con l'animo sempre aperto al bene di tutti renderci degno del massimo rispetto e della stima dell'intera popolazione che anela di poter ancora meglio apprezzare nella nuova ed importante carica di Podestà.

Invita il Consiglio a rendersi interprete di questi sentimenti, inviando all'Onore retto, di interessarlo ed amante del proprio paese, il sentito e verace ringraziamento per l'opera proficua compiuta e chiede che quest'ordine del giorno sia inserito nel verbale della seduta onde rimanga indelebile traccia.

L'ill. Sindaco commosso ringraziò la Giunta ed i Consiglieri tutti di questa manifestazione di pieno e modesta opera sua esprimendo loro il segretario ed agli altri impiegati del Comune per la loro cooperazione.

Il Cav. Tomasoni da oltre 20 anni intelligente ed apprezzato consigliere del Comune si unisce alla proposta dell'Assessore Tavagnacco e di cui ordine del giorno viene approvato per acclamazione.

SPILIMBERGO

Prodezza di motociclisti

Il signor Gioacchino Paglietti, martire nostro ritornava a Spilimbergo con il proprio cavallo, assieme alla moglie, ed un'altra signora, ed ai figli, reduci dalla sagra di San Pietro in Valvasone. Saranno state circa le 0.30, quando, nei pressi di Cosa, il Paglietti avvertì l'avvicinarsi di una motocicletta che scendeva da Spilimbergo e senza por tempo si portò sulla destra. In quel punto la strada fra una brusca svolta. La motocicletta giunse alla svolta, ma anziché tenere la propria destra piegò a sinistra e fu così addosso al cavallo che venne violentemente gettato a terra con una larga e profonda ferita al petto dalla parte destra. Le stanghe della carrozza rimasero spezzate; il Paglietti e il figlio maggiore furono sbalzati sulla strada riportando entrambi lievi contusioni; il motociclista ed il compagno suo di viaggio andavano a terminarla nel fossato.

Alle giuste proteste del Paglietti e due, anziché scusarsi, lo investirono con male parole, chiedendo anche... il risarcimento dei danni!

Il Paglietti, visto che la faccenda prendeva una brutta piega, prese in mano la frusta e si mise sulla difesa mentre sua moglie e l'altra signora ed i figli, in preda a spavento, si diedero ad invocare aiuto.

Subito accorsero numerosi contadini, usciti dalle case vicine. Allora i due motociclisti trassero lesti lestri da sotto il cavallo la macchina ancora in istato da funzionare, e saltivi proseguirono a fanale spento la loro strada.

Il Paglietti, aiutato dai contadini accorsi sollevò il cavallo che perdeva copioso il sangue dalla ferita al petto, e stamane poté trascinarlo sino a Spilimbergo, dove denunciò il fatto ai Carabinieri.

Altro furto a Gradisca

Dopo una dettagliata relazione fatta dalla cucina in casa di certa Morandini Bisaro Angela, vi entrarono ed asportarono una bicicletta nuova da donna del valore di lire 600, ed ebbero anche il tempo di raccogliere dal bosco, ove ancora si trovavano, circa 25 kg. di bozzoli del costo di lire 750.

GEMONA

Il problema della strada risolto

Nel numero di ieri del «Giornale del Friuli» è apparso un cenno informativo delle pratiche condotte nel precedente periodo per giungere alla soluzione del problema del tracollo stradale di accesso alla stazione, opera da tutti invocata di vitale, fondamentale interesse per Gemona e che lo assicurerà indubbiamente un'era di progresso e di fiorente avvenire. Merita di essere opportunamente chiarita la conclusione dell'articolo, la quale può facilmente portare il lettore ad imprecisioni del tutto inesatte.

Si afferma infatti che il commissario cav. Angeloni ed il Fascio iniziarono le pratiche... che si sono finalmente concluse felicemente. Sembra quindi che il commissario che gli succede non abbia avuto se non il compito assai modesto ed agevole di seguire una via tracciata e di far seguire un semplice meccanismo di istruttoria già in moto, per raggiungere lo scopo. La verità è ben altra. Sta in fatto che il Commissario cav. Castellani, dopo pochi giorni dall'assunzione dell'amministrazione del Comune, pervenne al provvedimento ministeriale che dichiarava assolutamente improcedibile la domanda presentata del sussidio del 70 per cento poiché la legge sulla disoccupazione, sulla quale essa si basava, non aveva più alcuna efficacia e soltanto dava il tenue affidamento, sempre subordinatamente alle disponibilità di bilancio, di prendere in esame un'eventuale ulteriore domanda della Comune diretta ad ottenere un concorso statale di non più del 20 per cento della spesa. Davanti a tale prospettiva è chiaro che c'era veramente da scoraggiarsi; poiché si dissolvono il miraggio la lungo vagheggiato. Ma il cav. Castellani non abbandonò l'impresa; anzi vi si dedicò con raddoppiata e tenace attività. E' dovè completamente cambiare il piano di azione, creare una nuova base giuridica, ricercare norme positive che potessero consentire un certo sussidio e quindi tentò la sua domanda sulla legge che regolava la costruzione delle strade di accesso alle stazioni, incontrando già a priori una formidabile ostacolo nella realtà di due strade esistenti e dei pari, destinate al raccordo del capoluogo alla stazione: l'aver in tali condizioni determinate il Governo a concedere il massimo del sussidio del 75 per cento non è dunque il risultato necessario di pratiche predisposte ma di una azione personale, intensa, incessante, di una specie di guerriglia che è durata senza soluzione di continuità dal Febbraio sino a pochi giorni addietro.

E' ben vero che il grande risultato non si sarebbe conseguito senza il caloroso e vigile appoggio fatto da non pochi disinteressati che, anche questo, senza la precisa e nuova impostazione giuridica della questione da parte dell'attuale Commissario, non avrebbe avuto la base su cui applicare in alcun modo un'azione fruttuosa e decisa.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Beneficenza

In morte di Giuseppe Bianchi Micoli: Gaetano Litta Farmacista L. 10; Gaetano Bianchi 25; In morte di Giuseppe Bianchi Micoli: Gaetano Basso 25; In morte di Maria Donatoni Benardina Pio 5. In morte di Ulisse Varisco: Ligutti Pietro 5; Narducci nob. Carlo 10; Borzolini Domenico 2; Bombarda Pio 5; Medici Severo 5; Menchini cav. Domenico 5; Angela Piccoli 5; Gonnano Ottavio e Fili 25; Occhialini Mario 10; Travani Attilio 10; Manlio e Irma Chiarlo 10; Zardi Giovanni 5; Gaetano Bianchi 25; Peverini Pietro 5; Antonio Perasoni nell'anniversario della morte. Elio Bepi 5; Angelo Legnazzi-Guarato - oblazione dott. G. Andino 10.

IDRIA

Una visita di S. E. Monesi

Il comandante di Zona della Milizia Nazionale S. E. il gen. comm. Monesi accompagnato dal Console della Legione del Carso Roberto e dal senatore Pertoldi, fece ieri una visita di ispezione alla locale centuria.

Osservato al suo arrivo dai rappresentanti del Fascio e dalle autorità cittadine, si portò tutto alla caserma della Milizia, dove la centuria gli venne presentata dal proprio comandante Onofre Kalin.

Accompagnato dal Commissario della Miniera ing. Ricci fece poscia una visita alla officina metallurgica.

AQUILEIA

Deliberazioni del Direttorio Fascista

Il Direttorio di questa ricostituita Sezione fascista, nella sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza del segretario politico signor Giuseppe Trentadue, esaminata la situazione locale fascista e generale, ha preso tra l'altro le seguenti deliberazioni:

1. — Di inviare, come ha questo oggi inviato, la seguente lettera al Fiduciario fascista di Zona console cav. Francisci: «Questo direttorio ha deliberato di interessare le superiori gerarchie del Fascismo attraverso Vossignoria e la Federazione Provinciale Fascista Friulana, affinché S. E. Mussolini, in occasione della visita ufficiale che effettuerà a Trieste ed in altre città vicine in novembre o dicembre prossimo, onori Aquileia di Sua visita sia pure breve. La città che nel suo sacro custodisce le salme dei dieci Militi Ignoti e di Giovanni Ramondico aspira all'onore di una visita di Benito Mussolini suo cittadino d'onore. Questo Fascio confida nell'interessamento di Vossignoria ed in quello del legittimo capo del Fascismo friulano, generale co. Ronchi».

2. — Di costituire nel più breve tempo possibile l'Avanguardia Giovanile Fascista nella giurisdizione di questa Sezione, con proprii aquileiesi di fede fascista al fine di prepararli moralmente a fisicamente a divenire cittadini patrioti e laboriosi, e farne ottimi soldati dell'Italia imperiale. Sarà sollecitamente provveduto alla vestizione dei giovani che si iscriveranno all'Avanguardia, e sarà inoltre provveduto alla creazione di un campo sportivo, dov'essi sostituiranno anche il gruppo sportivo. Delegato per la costituzione della A. G. F. ed istruttore del gruppo sportivo è stato nominato il signor Saramuzza Eneo.

3. — Di costituire in Aquileia una Coorte di Milizia «Battila», con una Centuria nel Capoluogo, una Centuria nella frazione di Terzo ed una in quella di Fiumicello. A Semore «Battila» è stato proposto il direttore didattico sig. Stabile Ezio. Sono in corso le nomine dei Comandanti le tre Centurie.

La foresta rinnovata

VERSI INEDITI
DI MONS. GIUSEPPE ELLERO

L'illustre poeta canonico prof. Giuseppe Ellero, dopo una fuga pensosa da Ampezzo, già narrata sulla «Patria del Friuli», nel 1919 attraverso la vallata di San Francesco assieme al buon parroco don Ermengildo Bullani, finì col riporre in Lombardia, e precisamente a Milano. Non però per restarsene inoperoso. Il suo nome va era già conosciuto; e presto si richiese l'opera sua quale predicatore, in vari luoghi della regione; noi lo udiamo a Bergamo, durante il maggio del 1918. Ne ricicche del potere, delle poesie scritte durante l'estate, anni, crediamo che qualche sacerdote parecchio ne possiede.

«La Vittoria lo trovò ancora a Milano, dove — il 29 novembre dello stesso anno 1918 — ad armistizio concluso, ed a liberazione compiuta, rispondeva ad una lettera delle sorelle signorine Anna, Maria e Giustina Pampanini, e accompagnava la risposta con alcuni versi alla signorina Anna che ne aveva mostrato il desiderio. «Chi sa poi (diceva nella lettera) se l'avrà accettato? Ho così poco tempo e ho dovuto scrivere in fretta e in furia».

Per gentile concessione del chiarissimo dott. Pampanini presidente del Tribunale di Tolmezzo e padre delle signorine sopra ricordate, possiamo pubblicare i versi del Prof. Ellero — tra gli ultimi certamente da lui scritti durante la profuganza.

LA FORESTA RINNOVATA

Lo stormo delle allodole passava per la grande foresta. Di un cinguettio di festa sonava l'ombra intorno alla gallette note, nel sol tremavang le vette. De' lunghi abeti. Tutto era un immenso fremuto di gioia, come se la foresta fosse una grande cetra, e che toccate fossero le sue corde da dita innumerevoli di fate.

Ma nella notte un crepito sinistro s'udì repente; crebbe poco a poco. In un baglior di fuoco apparve la chioma verde; uno spezzarsi di rami, un aspro scricchiolio di fusti, un fischiar di vampe fu intorno intorno. E' trepido, gemendo trasvolava via via l'alto stormo per quell'incendio orrendo.

Ora che avvenne? Qual divino canto sonò dai grandi cieli? Qual tremolar di velli candidi via passò spegnendo il foco? «Pace alla terra! pace!» E il canto eterno della santa calla s'udì di nuovo. Oh non mai spenta s'era quella divina voce.

Sol non s'udiva: troppo era il fragore della foresta in quella vampa atroce. Seguiva in alto il canto. Ah! ma la selva non era più che una gran macchia nera. Caduta era la schiera delle giocate allodole. Giaceva essa sul suolo pillando appena, giaceva senz'ali, che la vasta fiamma aveva bruciato quelle alette lievi come i giganti gravi della foresta. O triste pupillare di dolci creature senz'ali a tergo da poter volare!

Ma seguiva l'anno. «Pace, pace alla terra stanca!» E quella schiera bianca aleggiava lassù. Ed ecco in un tratto quasi evocati da quell'anno, uscire nuovi germogli da quel mucchio nero; ecco le lodolete palpitare di piccole ali nuove; ecco un giardino immenso fiorire all'improvviso, attraversato da nuovi canti e nuovi frulli d'ali, ecco il mondo percorso e dolcemente attingere la gioia da quel giardino fragrante.

O Italia mia, sei tu che al canto saggiato d'ali e di fronde tutta ti rinnovi? Sei tu, sei tu che trovi la vita tua profonda al vago del pargolo divino? Sei tu, sei tu che torni al nuovo sol giocando a unia di fede al mondo?

Giuseppe Ellero.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamoli brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, questo ed il servizio della posta — se per notizie di qualche importanza non possono salvarsi dalla posta perché avvenute o conosciute troppo tardi, el vagnano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a esclamare corrispondenti solo perché il pervenimento troppo in ritardo.

Le Macheroniche

Cipada, nobile borgo di Mantova, gelosa della gloria di Pettole che aveva dato i natali a Vergilio mandò un'ambasciata ad Apollo per ottenere anch'essa di spremere dal suo seno un grande poeta epico. Ma il dio rispose che il genio epico era ormai tutto consumato da Omero e da Vergilio, i quali non ne avevano lasciato più che un briciolo, che però rimaneva ancora a disposizione la poesia «macheronica» e che egli ne cedeva per volentieri il primato a Cipada, la quale per tal modo diventò la patria delle macheroniche. In realtà, se v'è chi la coscienza della grandezza del Polengio — più noto sotto lo pseudonimo di Merlini Cocca — non si può tuttavia menargli per buona l'asserzione che proprio a Cipada sia sorto questo curioso genere di poesia. E' in infatti che esso risale al Medio Evo e che forse usò dai «Goliardi», e certo vi sono tracce inglesi e tedesche non dubbie, e a dirittura componimenti interi i quali, a buon diritto, possono chiamarsi macheroniche. Il non l'usarono, per quanto se ne sa un pavogiano, Tiri Orvasi, un anonimo che lasciò il mobile opus Viogouze e un paio di altri. E' però verissimo che nessuno sorse tant'alto, a vera arte e a schietta — e qualche volta a grande poesia come il Falengo. Il suo «Baldus» scritto a quindici o a sedici anni, è il capolavoro del genere. Veramente è necessario pregare: il «Baldus» che forma la prima parte del Cocca non è quello gettato giù nell'adolescenza scappigliata del periodo holoense, sotto l'influsso del Pulci e del Baiardo, ma l'altro quello riveduto e corretto, in molte parti rifatto e che vede la luce dopo che fu pubblicato «l'Orlando Furioso». La persona che egli voleva mettere alla berlina. E' forse anche il suo solo intento fu quello di ridere e di far ridere, senza curarsi d'altro, tutt'al più prendendosi un'allegre vendetta di qualche nemico, ma ben lontano dal pensare a tutte quelle cose che i critici hanno veduto nel «Baldus» e nelle altre sue opere, e delle quali non riescono gran che a persuadersi.

Ad ogni modo non si sembra che dalle opere del Falengo se ne possa disegnare una figura così lineare come qualcuno vorrebbe, che anzi procede a sbalzi, a ripieghi, e ondaggianti tra opposte tendenze trasportando da sentimenti contrastanti, in certo egli stesso della meta, se pure ne ebbe una, tanto sono dispersi gli elementi onde risultano non solo le sue varie opere, ma quella stessa che è giustamente considerata come la sua opera maggiore e cioè il «Baldus».

«E in ciò forse è da riconoscersi una delle cause per cui il poema appare ancora oggi così vivo e così attuale, ricco di umanità e di sincerità, perché se le sue fonti cui attinge furono molte, la sua maestria fu una sola: la realtà!»

Ben degno quindi di esser pubblicato tra i «Classici del Ridere» — la indovinata collezione del Formigoni — che pochissimi nostri poeti umoristici che ci facciano ridere senza ricorrere a sconcio e ad oscenità inutili e ripetitivi.

«Ben degno quindi di esser pubblicato tra i «Classici del Ridere» — la indovinata collezione del Formigoni — che pochissimi nostri poeti umoristici che ci facciano ridere senza ricorrere a sconcio e ad oscenità inutili e ripetitivi.

«Ben degno quindi di esser pubblicato tra i «Classici del Ridere» — la indovinata collezione del Formigoni — che pochissimi nostri poeti umoristici che ci facciano ridere senza ricorrere a sconcio e ad oscenità inutili e ripetitivi.

Cronaca Cittadina

CORMONS

Trova la morte impiccandosi

Il signor Augusto Sfiligoi, poneva seri fine ai suoi giorni, impiccandosi.

Dalla sua benestante e ricca famiglia, chiuso in camera, assicurava la corda ad un trave e si uccideva. Sembra che il suicidio sia dovuto allo sconforto che lo Sfiligoi provava nell'esser rimasto solo, dopo la morte della sorella avvenuta circa due mesi fa.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Apprendiamo che l'egregio Commissario di Pubblica Sicurezza cav. dott. Olindo Cellulare, con recente decreto è stato destinato a reggere l'Ufficio di P. S. dell'importante Sottoprefettura di Lecce.

All'ottimo funzionario che tante simpatie ha saputo cattivarsi durante la sua permanenza nella nostra città, vada il nostro saluto augurale di un brillante avvenire.

NEL MONDO DELLA SCUOLA

SCUOLA COMPLETA PAREGGIATA. Promossi dalla I alla IIa Classe: Bonanni Giuseppe, Cardia Armida, Cescutti Luciano, Craighero Ida, Gressani Nicolina, Mondini Adriana, Marpillero Gina, Peracchi Cleonice - dalla IIa alla IIIa: Barbacetto Gustavo.

ISTITUTO INFERIORE

Promossi dalla I alla 2a classe: Angeli Anacleto, Angeli Siro, Brunetti Riccardo, Cella Cesare, Englaro Aldo, Geremia Tullio, Marpillero Vittorio, Soave Matteo, Spacco Arturo, Strioli Gino.

LATISANA

Simpatica festa d'addio

Ieri sera, nel simpatico ritrovo «Albergo Bonan» un gruppo di amici latisanesi, con effusione di sentimenti patriottici, volle offrire una modesta bicchierata ai signori sottufficiali della seconda compagnia del Reggimento Savoia, che prende commiato da questa cittadina bagnata dal Tagliamento, da quel fiume, che per molti di storiche vicende belliche può vantarsi, fratello degno dell'Isoneo e del Piave, per la difesa contro il leon-tonico invasore.

TRICESIMO

Ergizione benefica

In occasione del secondo anniversario della morte del cav. Antonio Orgnani, da lui consoperto «Anita Pontoni ved. Orgnani» ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100.

GRADISCA

Promossi dalla R. Scuola Completa

Nello scrutinio di luglio furono promossi dalla prima alla seconda classe i seguenti alunni.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Londra 78.25 - Svizzera 535.26 - Francia 134.45 - New York 27.03 - Berlino 657.50 - Vienna 391 - Belgio 78 - Spagna 443 - Praga 82.05 - Budapest 0.038. Rendita 70.10, consolidato 04.27.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

FITTANSI a persone distinte in villetta porta Gemona, due stanze, ammobiliate con o senza salotto. Rivolgersi al Caffè alle Alpi.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

Un nuovo grande edificio scolastico sul viale XXIII marzo

La popolazione di Udine è in continuo aumento, e con la popolazione aumenta naturalmente anche quella scolastica. La nostra città, dopo l'invazione nemica, ha costruito dei grandi edifici scolastici e i vecchi ha rimodernato secondo le esigenze del giorno seguendo l'indirizzo impartito dalla direzione delle Scuole, vennero benemerita, per la serietà con cui ha sempre impostato questo che è il primo problema cittadino.

I locali non bastano però più, e il Commissario Prefettizio è venuto nella determinazione di costruire un nuovo grande locale che serva per uso delle scuole, nella zona orientale.

Con deliberazione dei ieri ha infatti approvato un progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale, che comporta una spesa di lire 1 milione e seicento mila.

Il nuovo grande edificio scolastico sosterà sul viale XXIII Marzo, e sarà capace di 15 aule, di un refettorio, dei locali per la direzione, per gli insegnanti e per i bidelli.

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, per far fronte alla spesa, ricorrerà ad un mutuo di favore presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Seduta del Consiglio Direttivo della Sezione Arditi

Ieri, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione Arditi. Dopo una esauriente relazione politica fatta dal segretario signor Bellero Giovanni, nella quale interrogarono tutti i membri del Consiglio, vennero approvate ad unanimità le direttive che la Sezione Arditi, fuori del combattentismo ed ottimi fascisti, deve seguire per la grandezza ed il benessere della Patria.

Seduta del Consiglio della Fed. Friuli Comb.

UN TELEGRAMMA A JORIZIA IL SALUTO AL CAV. TONINI

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione Friulana.

Rivolto un particolare elogio all'opera del cav. Tonini, commissario straordinario, il quale oggi lascia la Federazione per assumere la reggenza della Sezione di Roma, il presidente richiama il Consiglio alla sua opera che all'infuori ed al disopra di ogni questione partigiana dovrà essere fatta rivolta al bene dell'organizzazione. Furono trattati questioni di carattere organizzativo ed assistenziale, prendendosi deliberazioni atte a conservare e rinvigorire la compagnia della Federazione, a perfezionare gli istituti assistenziali già in atto, ed a creare nuove provvidenze impostandosi problemi di grande interesse per la massa soprattutto degli uomini combattenti.

Il Presidente on. Russo prima di sciogliere la seduta invita il Consiglio ad esprimere insieme alla riconoscenza al Governo della Nazione per la conferita medaglia d'oro di benemerita nazionale alla città di Gorizia, la ammirazione dei Combattenti verso Gorizia che, benché giustamente ha rimaritato l'alto onore attribuito. Fu inviato in tal senso il seguente telegramma al Commissario Senatore Bombig:

«Combattenti Federazione Friulana esultano per riconoscimento alte benemerite patriottiche eroica città Gorizia ed pongono vossignoria onorevole suo primo cittadino omaggio loro cordiale devozione».

Nella seduta stessa fu riconfermato lo spirito del messaggio già rivolto dal presidente ai combattenti friulani ed il saluto del consiglio al fascismo liberatore e valorizzatore del sacrificio eroico.

Dopo la seduta i componenti la Commissione ed il Consiglio della Sezione Combattenti di Udine si riunirono all'Albergo d'Italia per porgere al cav. Tonini il saluto cordiale ed esprimere il loro compiacimento per la sua opera indefessa esplicata a favore della nostra istituzione. Parlarono applauditissimi il signor Degani presidente della Sezione di Udine, il cav. Luizi per la Milizia ed il cav. Freschi per i volontari di guerra.

Per la restrizione del consumo dei prodotti stranieri

Il Ministero delle Finanze, d'accordo col Capo del Governo e con gli altri ministri competenti, ha approntati i provvedimenti per la restrizione al massimo grado di tutti i generi di consumo provenienti dall'estero.

Per conseguire tale riduzione, che riflette molti articoli di lusso assolutamente superflui, sarà necessario adottare alcune misure di carattere interno che si stanno studiando.

UN NUOVO TIPO DI VAGLIA

Con effetto dal 1. luglio, è stato istituito un nuovo tipo di vaglia ordinata a tasso che è in vendita allo stesso prezzo di L. 0.10 per ogni modulo.

Il nuovo sovrapprezzo che dalla stessa data cessano dall'aver valore i vecchi moduli, che sono ammessi al cambio presso gli uffici postali di questa città e provinciale a tutto il 30 settembre p. v.

Garanzie a Olinto Marinelli

La Società Alpina Friulana ha diretto la seguente lettera al Comune di Udine:

Illmo Sg. Comm. Renato Caveri, Commissario Prefettizio

Udine. Avuto il consenso della Madre del Campiamento Presidente prof. Olinto Marinelli, venendo Signora che vive a Tarcento, e in relazione alle delibere prese dalla S. V. I. per onorare all'illustre Conciliabolo defunto, la Società nostra, interpretando anche il voto delle altre Istituzioni cittadine che si onoravano del Suo Nome, si rivolse alla Vedevo Sua chiedendo l'adesione a che la Salma venisse trasportata a Udine e depositata nel nostro Cimitero Giove accanto a quella del Padre.

Gi facciamo avere comunicare alla S. V. I. la risposta testè ricevuta.

«Il desiderio della Città di Udine, comunicatoci dal Commissario Prefettizio comm. Caveri e da codesta Società di avere la Salma del nostro Carlo, mi ha veramente commossa.

Ma tralasciando il legittimo desiderio mio e dei figlioli di averlo vicino a noi, credo non sia cosa possibile da effettuare senza offendere la squisita gentilezza del Rettore che in un'adunanza di Facoltà ha deliberato di assumersi la spesa dell'innalzazione e della tomba.

Il rifiutare, dopo aver accettato, sarebbe più che una scortesia.

In ogni modo io sono molto grata alla Città di Udine di questo suo desiderio e l'assicuro che i bambini cresceranno con quello stesso amore per il Friuli che il mio povero e caro Olinto avrebbe saputo insegnare loro.

Di questi miei sentimenti prego codesta Società farsi interprete presso il signor Commissario Prefettizio.

Malgrado l'esito giustificatamente negativo, la Società Alpina crede di aver assolto con la proposta onoranza ad un preciso dovere verso l'Estinto e prego la S. V. I. di prenderne atto.

Con tutto ossequio

Nel mondo scolastico La chiusura dell'anno scolastico al Collegio della Provvidenza

Ieri, si chiuse l'anno scolastico con la Festa della Premiazione al Collegio della Provvidenza.

Nella sala del teatrino, sobriamente ornata, presero posto moltissimi parenti delle educande e il corpo direttivo.

Si cominciò con un coro di gioia e di festa. Seguirono briosi dialoghi e poesie intonati all'occasione. Bellissimo il dialogo «La prova degli esami» che con le argute risposte di una bimba, tenne nella più schietta goccionità l'animo degli uditori. Pure bellissima la poesia: «La vita collegiale» declamata con spigliatezza dall'allieva Zeratto Zaira, nella quale passa in rassegna le varie occupazioni della educanda tutte dirette da una disciplina che non ammette alterazioni. Destò vivissimi applausi. Come pure il Saluto alla Bandiera, coro vibrato e sicuro nei suoi intrecci. Da ultimo si svolse il Gentile: Maggio fiorito, Bozzetto allegorico di Gino Favro, con gli assoli riusciti veramente bene.

Finalmente si distribuirono i premi per merito di Religione e profitto nello studio e nel lavoro. Molte furono le premiate con grande soddisfazione dei parenti i quali, con numerosi inviti alla gentile festività poterono constatare la bella organizzazione con cui è retto il collegio, la diligenza e il profitto delle educande.

E non mancarono di rilevare, come non mancarono le parole di plauso e le congratulazioni alle pie suore, ed in particolare modo, alla benemerita Superora che da al Collegio l'attività sua migliore, di mezza s. di cuore.

ORFANI DI GUERRA PREMIATI

Il dott. comm. Luigi Pizzio, direttore generale delle nostre Scuole Comunali, ha ieri consegnato ventiquattro diplomi di benemerita, assegnati dal Comitato provinciale di assistenza degli orfani di guerra ad alunni delle scuole elementari comunali e dei corsi integrativi, che si distinguono per condotta e profitto negli studi, nell'anno scolastico testè chiuso, e che versano in ristrettezze economiche.

Ecco l'elenco dei premiati: Rossetti Vitt. fu Romeo L. 40 - Ferruglio Arn. fu. L. 60 - Cesca Adalgisa fu Fort. L. 60 delle scuole di via Dante - Forte Sev. fu Pietro L. 50 - Grandotto Bort. fu Paolo L. 50 - Tutti Gius. fu Gio. L. 40 - Ganis Seb. fu Leone L. 50 - Centrone Meritana fu Gius. L. 60 - Zanier Adelia fu Pietro L. 50 delle scuole di San Domenico - Corretti Silvano fu Ant. L. 50 - Biattini Sev. fu Gius. L. 50 - Pianta Frida fu En. L. 40 - Bettuzzi Giulia fu Guido L. 60 - Canonini Adelia fu Gius. L. 40 delle scuole di Paderno - Clocchiatti Regolo fu Ado lino 50 dei Rizzi - Bianco Angelo fu Giuseppe L. 60 di Beivars Godia - Ghobessi Alfredo fu G. rolamo L. 60 - Bianchini Sil. fu Gius. L. 50 - Coloni Giac. fu Eug. L. 50 - Chiaruttini Elio fu Leonardo L. 50 del corso integrativo.

LA FESTA DEL MONFERRATO

Il 6 luglio corrente i Cavalleggeri del Monferrato celebreranno la festa del loro Reggimento. Alle 17.30, nella Caserma di S. Donato, si svolgeranno varie esercitazioni. Quindi vi sarà un ricevimento nelle sale del

Beneficenza

Orfanelli di Via Rivis. - In morte di Lucio Zuppelli: signora Zuppelli lire 25. Orfani di guerra. - In morte di Mario Laurenti: Arnaldo Luigi Asquini 10.

PORTAMONETE RINVENUTO

Recenti indagini in Piazza S. Giacomo fu rinvenuto un portamonete contenente danaro. Rivolgersi via Giuseppe Girardini, 6 - Udine.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI - questa sera: riso e verdura, bistecche e uova, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o vitello arrostito, contorno; domani sera: risotto, polpetta di carne, contorno.

Le insegne al comm. Voghera

La commenda della Corona d'Italia fu testè meritatamente conferita all'egregio Ing. Ferruccio Voghera, il quale con molta valentia dirige la locale Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato.

Stamane, in forma semplice ma altamente significativa per la presenza di tutti i suoi collaboratori, gli fu fatta la consegna delle insegne. Il cav. Viti, con belle parole, si rese interprete del vivo compiacimento degli offerenti. Rispose il comm. Voghera, esprimendo a tutti il suo grato animo.

Nu pure ci associamo, e con i più vivi ringraziamenti, alla spontanea manifestazione rivolta al comm. Voghera dai suoi affezionati collaboratori.

MERCATO DEI BOZZOLI

UDINE 30: Incrocio cinese da lire 30 a lire 31.75.

GORIZIA - Bigiali dorati da lire 30 a lire 32.

CASTELFRANCO 28 giugno - Incrocio cinese da lire 28 a lire 32. Incroci giapponesi da 24 a 28.

VERONA, 30. - Chinesi gialli. Vendita chilogr. 6.919.10 da lire 23.75 a 32.

COLOGNA VERNETA, 30. - Incrocio cinese: Venduti kg. 17.500, da L. 25.50 a 31. Ultimo mercato ufficiale.

ADRIA, 30. - Al mercato di Via Chiappara (Stallo Camerini) furono venduti kg. 850 incrocio cinese da lire 25 a 28 - kg. 482 poligliano a lire 31 - kg. 565 bozzoli nostrani da lire 22 a 24 - Scarto a lire 8. Mercato animatissimo.

BADIA POLESINE, 29. - Incrocio cinese quintali 90.40 da 31.75 a 25 - Scarto quintali 23.10 da 13 a 10.

SPIMBERGO - Mercato affollato. prezzi aperti sulla base di L. 29 e 32.70 Scarto da L. 9 a 10.35; adeguato 27.75.

MANIAGO - Bigiali da L. 29.50 a 31.45; adeguato della giornata L. 30.

SACILE - Bozzoli portati sul mercato kg. 23.786. Prezzo minimo L. 27.75; massimo 31; scarto da L. 8.75 a 11. Adeguato L. 29.785.

Dopo due vani tentativi di suicidio si fa stritolare dal treno

Stamane verso le ore 3, un operaio di ritorno dal lavoro notturno, transitando sul passaggio livello di via Del Bon della linea Pontebbana, (fuori Porta Ronchi), vide con triste sorpresa sui binari una gamba. Spinto lo sguardo più avanti, verso la Stazione Centrale, notò una massa oscura. Si appressò e con raccapriccio constatò trattarsi di un corpo umano, quasi grigio tolato su se stesso orribilmente maciullato.

Immediatamente dette notizia della triste scoperta al guardiano del casello 1.228 Giuseppe Rai il quale a sua volta avvertì la Stazione Centrale.

Il Comando della Stazione, provvide ad inviare sul posto della sciagura, due carabinieri e militari ferroviari al comando del decoratore sig. Ghirelli.

I miseri resti dello sventurato furono con amorosa cura raccolti e deposti presso il binario, poscia coperti con una tela.

Dai pochi documenti rinvenuti addosso al cadavere fu accertato trattarsi del sarto Luigi Taddio di Gio. di 35 anni, occupato presso la ditta A. Basevi e figli, in via Mercantovecchio, dimorante in via del Pozzo.

Fu pure accertato trattarsi di suicidio. Il Taddio infatti evidentemente si pose sul binario, mentre le stazze del passaggio erano chiuse, proprio al sopraggiungere del treno, un merci il 6117 proveniente da Pontebba ed in arrivo alla nostra Stazione alle ore 1.45. - Le ruote del pesante convoglio, gli tranciarono una gamba, travolgendolo e trascinandolo poscia per circa quindici metri e riducendolo in condizioni pietose. Il busto e la testa rimasero quasi intatti.

ERA DESTINO FINISSE COSI'

Da un suo conoscente abbiamo appreso che già altre due volte aveva tentato di togliersi la vita, rimanendo salvo per miracolo.

Una volta fu a Trieste, ante guerra. Il Taddio si gettò da un terzo piano sulla strada sottostante; fortunatamente rimase impigliato nei fili del telefono che lo tennero sospeso finché fu tratto in salvo a mezzo di una scala.

La seconda fu circa un anno fa, a Cividale quando si gettò dal Ponte del Diavolo nel sottostante e profondo fiume, pieno di grossi macigni e dalle acque profonde. Anche allora il caso, gli fu propizio, perché andò a cadere sulla ghiaia fine che attinì il colpo e non ebbe a riportare cde lievi lesioni.

Purtroppo il terzo tentativo gli fu fatale. A questo triste passo egli fu trascinato dalle condizioni miserevoli in cui venne a trovarsi e non per volontà sua perché, così dice chi ebbe occasione di conoscerlo, era un bravo operaio, aveva buona volontà di lavorare, e possedeva ottimo cuore.

Questa forse fu la sua debolezza, perché fu sempre incapace di reagire, di far valere le proprie ragioni e si accasciò vinto ai molteplici urti della vita. Uomo sfo matato!

Ieri, verso le 18, si recò presso un suo amico, il sarto signor Guido Molaro, in via Manin ed a questi, piangente, profondamente avvilito, scoraggiato, confessò che non poteva continuare a vivere perché incapace a lavorare ancora contro l'avverso destino che da tempo lo perseguitava. Il signor Molaro, come per altre volte, lo riconciliò, lo animò a sperare nell'avvenire e lo consigliò con saggie parole ad abbandonare tristi propositi.

A richiesta del Taddio, gli prestò cinque lire quanto bastava cioè, per cde potesse cenare.

Gli regalò un pacchetto di sigarette e poscia lo congedò, non senza avergli ancora rivolto parole fraterne, di vero e sincero amico; offrendogli pure, qualora ne avesse bisogno, l'alloggio. Il Taddio, piangendo, lo rinerzò e se n'andò.

Probabilmente dopo aver parlato con il sig. Molaro, il Taddio s'incontrò in fondo a via Aquileia con il cappellano del Car-

Un incendio alla fonderia Broili in Via Pradamano 20 mila lire di danni

Questa notte, verso le 2 e un quarto, i Civici Pompieri furono avvertiti, dal guardiano del posto di blocco allo scalo Merici che un incendio stava sviluppandosi nella fonderia del sig. Attilio Broili, in via Pradamano. Prontamente, con l'auto pompa, i figli del fuoco si portarono sul posto. Il fuoco aveva già assunto proporzioni allarmanti. L'opera di spegnimento, faticosa non facile, durò sino alle ore 8.30 di stamane.

Andò distrutto completamente il forno asciugatoio, parte del coperto e danni riportò pure uno stabile vicino, facente parte della fabbrica stessa. Andarono inoltre in preda alle fiamme circa 300 quintali di carbone Coke.

Le cause devono attribuirsi alla non perfetta costruzione del forno. Questo veniva acceso alla sera in modo da poter servire ai domani. Trattasi di un forno che serviva per lavori di non grande mole. A guardia dello stabilimento, (succursale di quello sito in via Friuli), stava il custode con la sua famiglia, il quale di nulla si era accorto.

I danni, coperti d'assicurazione, superano i 20 mila lire.

Beneficenza a mezzo della "Patria".

CASA DI RICOVERO. - In morte di Taziana Zilotti: Maria Bertoglio lire 10.

ORFANI DEL COMUNE. - In morte di Taziana Zilotti: rog. Giovanni Padova 5.

TRIPICOLOTTICI DI GUERRA. - In morte di Taziana Zilotti: rog. Giovanni Padova 5.

BAMBINO BAMBINO GESU'. - In morte di Mario Laurenti: Asco Lucuzzi 10 - di Taziana Zilotti: Norina Del Mestre 10.

ISTITUTO TCMADANI. - In morte di Mario Laurenti: Riccardo Caranelli 20.

GERMANI DI GUERRA. - In morte di Varolo Gioacchino: Guido Grillo 10 - di Mario Laurenti: Guido Grillo 10.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Vivo successo della piccola Gianna

Un nuovo caloroso successo ha ottenuto ieri sera la minuscola e pur tanto brava «Gianna». Questa piccola attrice ha in sé tante doti e tanto talento artistico da suscitare ad un tempo sorpresa e ammirazione vivissime.

Il pubblico che ha applaudito duramente ed alla fine degli atti, ha assistito alla esecuzione dei seguenti lavori: «Quando cadran le foglie», un atto drammatico e commovente di F. Belio; «Propagande del Cuore», commedia tratta dalle novelle di Edmondo De Amicis.

Questa sera ultima recita con «Marcella», bozzetto marinairesco di F. Belio; «L'hanno tutte mamma il suo babbo», commedia in 2 atti di Leopoldo Marengo.

I CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pittaloga. Ancora per quest'oggi soltanto lo straordinario lavoro eroicomico in 4 atti, interpretato dall'indimenticabile artista americano RICHARD TALMADGE (Bambù).

La Befra di Bambù

Le più strabilianti ed incredibili acrobazie, gli esercizi più temerari, la comicità più irrefrenabile. Fantastico programma comiceissimo in 2 atti: Ben Turpin e le ciambelle col buco. Quanto prima: VALENCIA (dalla canzone allo schermo).

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17. L'ultima e più interessante repliche di: Cacce Grosse al laccio. Meravigliosa produzione dal vero assunta dall'Esploratore Raines nell'Africa selvaggia. Fuori programma la commedia in 2 atti: Pich e Puch innamorati. Concerto orchestrale diretto dal M. G. Valentinio Quarante.

OBLIGAZIONI della TRE VENEZIE

Quotazioni del 30 corrente: corso medio 68.75 - Trieste 63.40 - Milano 68.20 - Roma 68.80.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. - Ecco le quotazioni moderne dei cambi: Francia 70.75 - Londra 134.90 - New York 27.70 - Svizzera 535. - Belgio 70.80.

SI PREVEDONO PER QUEST' ESTATE MOLTE SOFFERENZE

I meteorologi ci annunciano forti calori, e se le loro previsioni si realizzano, tutti coloro che hanno piedi sensibili dovranno sopportare quest'estate delle vere torture. Difatti, sotto l'influenza del caldo, i piedi si gonfiano alla minima fatica, si scacciano e si congestionano, e i mali di piedi che ne risultano sono sovente intollerabili.

In questa stagione renderemo quindi certamente un servizio ai nostri lettori ricordando loro che i Saltrati Rodell sono un rimedio dei più efficaci per metter fine ai peggiori mali di piedi. Basta sciogliere una piccola manciata di questi sali medicinali in una bacchetta d'acqua ben calda per prepararsi un bagno leggermente ossigenato e possedente notevoli proprietà tonificanti, antisettiche e decongestionanti. Sotto la loro azione qualsiasi gonfiore ed ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore è immediatamente alleviata, mentre l'irritazione e altri effetti nefasti di una traspirazione abbondante scompaiono per non più ritornare.

Inoltre, un siffatto bagno saltrato rammolisce calli e duroni a tal punto che potrete facilmente asportarli senza paura di ferirvi.

I Saltrati Rodell sono sovente prescritti dai medici a coloro che hanno i piedi e le caviglie sensibili. Essi si vendono in tutte le farmacie, ma insistete affinché vi si diano i veri Saltrati in pacchetto verde, dato che le contraffazioni non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo.

Salvata per miracolo

Ieri, in via Grazzano, per poco una donna non periva nella rogna. Caduta accidentalmente nell'acqua venuta dalla corrente trascinata per lungo tratto, sino quasi alla tubina di un stabilimento Valpe. Ancora qualche metro e sarebbe stata la fine sicura.

In suo soccorso, corse il meccanico Carlo Selan, il quale riuscì non senza proprio grave pericolo a fermarla, e con l'aiuto poi di altri cittadini a tirarla in salvo.

Al bravo concittadino un meritato plauso.

FERROV. COLPITO DA UN SASSO SUL TRENO IN CORSA

Gio. Battia Beonchia di anni 30 di Osvaldo, dimorante a Paderno, di servizio ieri nel pomeriggio sul treno merci proveniente da Tarvisio, fu colpito nei pressi della Stazione di Gemona, da un grosso sasso lanciato da un ignolo. Giunto a Udine, il Beonchia ricorse alle cure dei sanitari dell'ospedale e i quali gli risconciarono una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra, guaribile in una decina di giorni.

USSIONATI CON LA CALCE VIVA

Illi Faustino Peresson di anni 14 anni, e Onorio Bazz di anni 13 di Arcedo, abitanti entrambi al Rizzi in via Sordani, mentre erano nel pomeriggio stavano spugnando della calce viva, accidentalmente ripiarono delle mani agli occhi.

Accompagnati gli infornatissimi allo Ospedale Civile, furono giudicati guastabili, il Peresson in 10 e il Rizzi in 7 giorni.

##

ULTIMORA

La portata dei provvedimenti del Governo Si è iniziata una grande battaglia economica

UN CORRIERE A SAN ROSSORE PER LA FIRMA DEL DECRETO

ROMA, 1. — In seguito alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, il ministro Belluzzo, Volpi e Rocco, hanno concretato il testo definitivo del provvedimento riguardante la disciplina dei consumi, che comparirà venerdì prossimo sulla "Gazzetta Ufficiale". Nel colloquio avuto stamane col Capo del Governo, l'on. Belluzzo gli ha sottoposto il definitivo testo del decreto che a mezzo di speciale corriere è stato inviato a San Rossore, per essere sottoposto alla firma del Re.

Il decreto si compone di 11 articoli e contiene in blocco l'enucleazione dei provvedimenti di cui fa cenno il comunicato ufficiale diramato venerdì sera. Dato che il decreto si limita ad enunciare sommarariamente la natura dei provvedimenti, è facile comprendere, che saranno emanate disposizioni regolamentari per disciplinare e rendere esecutive le disposizioni in esso contenute.

UNA GRANDE BATTAGLIA ECONOMICA

I provvedimenti adottati dal governo, rappresentano — secondo il comune parere dei giornali — l'indirizzo fondamentale economico che il Governo intende dare al Paese. Per i tentativi nella loro vasta portata, occorre riferirsi alla frase del Duce, il quale disse che gli italiani devono considerarsi mobilitati. Si è così iniziata una grande battaglia economica, che sarà condotta con unità di intenti e con profondo spirito patriottico, e darà quella tanto agognata libertà economica che potrà permettere libertà d'azione in ogni campo di attività.

Secondo i giornali i prezzi di vendita diminuiranno inevitabilmente in seguito al minor costo di produzione dei generi, giacché i prezzi di costo dei generi sono in dipendenza l'uno dall'altro.

Inoltre, una diminuzione dei prezzi di vendita, si avrà anche per l'apertura degli spazi di generi di prima necessità, che gli industriali faranno su larga scala per proprio interesse. In tali spazi, i produttori si formeranno con scambi evevoluti cameratismo e generi di propria produzione; così la vendita potrà avvenire a prezzi assai più bassi di quelli praticati attualmente sul mercato. Inoltre, sarà agevolato dall'Istituto nazionale di credito per la cooperazione tutto il movimento delle cooperative di consumo.

LA NUOVA QUALITÀ DEL PANE e di altri generi di prima necessità

Il Consiglio dei Ministri ha dato l'incarico al ministro dell'Economia di esaminare l'eventualità di una miscela gratuita al 15 per cento. Nessun provvedimento è stato ancora preso in tale senso. Il Consiglio centrale alimentare e la Giunta esecutiva costituiti e convocati per la prima volta proprio in questi giorni dall'on. Belluzzo, hanno esaminato la questione ed hanno concluso per la proposta cui fa cenno il comunicato governativo. Il Comitato ha anche esaminato l'eventualità di stabilire per la panificazione una forma di abbattimento con maggiore quantità di crusca.

Per quanto si riferisce alla questione dei prezzi, non è assolutamente il caso di pensare ad un ritorno dei prezzi chiamati a funzionare le Commissioni antinflazionistiche comunali che giuridicamente sono ancora in fase di essere basati sui prezzi dei generi di prima necessità, potremmo stabilire i prezzi città per città. Il nostro, in proposito, si ha già un notevole esempio in quanto la Commissione antinflazionistica ha fatto per la città di Milano.

È stato anche occupato della questione del latte dal punto di vista igienico, allo scopo di evitare frodi e adulterazioni. Sembra che sia venuta nella determinazione di proporre al ministro il sistema della panificazione come quello più adatto a raggiungere gli scopi prefissi.

LIMITAZIONE D'ORARIO

AGLI ESERCIZI
Il freno alle spese voluttuarie farà anche sentire effetti benefici: così la proibizione dell'apertura di nuovi ritrovi pubblici. Sembra certo che in seguito si arriverà ad una equa limitazione d'orario. Anche il divieto di costruzioni di altre case di lusso e di ville già progettate, darà ottimi risultati per la bilancia commerciale, evitandosi spese per acquisto di ornamenti lussuosi, di cemento, di ferro ecc.

LE NOVE ORE NELLE INDUSTRIE

Fra la mole dei provvedimenti governativi, merita particolare rilievo quello concernente l'aumento delle ore lavorative da otto a nove. Come è noto, tale aumento d'orario è facoltativo. Il provvedimento si pone di raggiungere il risultato di una riduzione dei costi di produzione, che consenta di meglio fronteggiare le concorrenze esercitate verso l'esportazione italiana, e nello stesso tempo una depressione nei prezzi di consumo interno. Naturalmente il provvedimento, non può riguardare l'industria a lavoro continuo, distribuito su tre turni di otto ore, come la industria a fuoco. L'applicazione della nuova disposizione potrà essere richiesta probabilmente da quelle industrie per cui vi sia possibilità di servizio della produzione, aumentata per effetto della disposizione stessa.

Per alcuni scambi di vedute avvenuti fra le organizzazioni sindacali interessate, si ritiene che il provvedimento, agli effetti salariali, debba avere la seguente portata: che l'ora di lavoro in più per quelle industrie che la richiederanno, sarà sarà compensata come un'ora di lavoro normale e non come lavoro straordinario. In questo caso, si avrebbe la seconda dei vari concordati in vigore: l'effettivo compenso per lavoro straordinario, un vantaggio variabile dal

L'APPOGGIO DEL PARTITO FASCISTA NOTEVOLI DICHIARAZIONI DELL'ON. TURATI

Al segretario generale del partito fascista, on. Turati, è stato chiesto quale azione intendeva svolgere il partito nella politica della riduzione dei consumi e della produzione a minor costo.

L'on. Turati ha detto di non nutrire soverchie illusioni per un'azione coercitiva in rapporto alla riduzione dei consumi, ma che è piuttosto d'avviso che notevoli benefici si possano realizzare quando l'azione di limitazione parta da un atto di coscienza e volontà delle diverse categorie della popolazione italiana. Per tale motivo l'azione del partito può essere, se non decisiva, importante sia per la sua organizzazione sia per il suo inquadramento e le masse che lo costituiscono.

«Per quanto riguarda la produzione — ha continuato l'on. Turati — si tratta di coordinare gli sforzi dei vari elementi a cui la stessa produzione è legata, e per questa azione è il solo che possa fare qualche cosa di notevole e solvendo, i vari aspetti del complesso problema. Nei confronti dei rivenditori il partito, senza ricorrere ad un'azione formale di controllo, che evidentemente sarebbe pericolosa e antieconomica, può attraverso le sue gerarchie responsabili istituire degli organi di segnalazione e di disciplina. Per quanto poi riguarda l'aumento della produzione, occorre favorire quelle produzioni che rispondono alle maggiori necessità per la Nazione, anche se esse non rappresentano gli maggiori toracconi che è stato sempre la diretta di produttori».

L'on. Turati ha accennato alla battaglia del grano e alle possibilità che il nostro Paese offre di produzioni e di trasformazioni fino a ieri ignorate o trascurate. Quando si passa a parlare del credito agrario, ha detto che in questo campo c'è ancora molto da fare, ma che molto si può fare per la soluzione di questo problema e ciò senza sforzo ma con l'istituzione di una disciplina più attenta e più diffusa.

L'insediamento del Consiglio della Cassa Infortuni

ROMA, 1. — S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ieri alle ore 16, ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni. La cerimonia si è svolta nella grande sala della sede centrale dell'Istituto, presenti tutti i consiglieri ed i componenti il collegio dei sindaci. Il Ministro ha pronunciato un brevissimo discorso, rilevando che al nuovo consiglio di amministrazione è affidato l'alto compito della riduzione delle spese di gestione per il maggiore e più efficace rendimento pratico di esso.

Granatieri e tanti passati in rivista a Roma da S. E. Benito Mussolini

ROMA, 30. — Stamane nella Caserma Umberto Primo a piazza Santa Croce in Gerusalemme il primo ministro e ministro delle forze armate, S. E. Mussolini ha passato in rivista il 1.º e il 2.º Reggimento Granatieri, 182.º Reggimento Fanteria ed un battaglione del 59.º Fanteria. Tutte le truppe erano agli ordini del maggior generale Adriano Alberti comandante della brigata granatieri. Alle ore 9.20 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio S. E. il conte Suardo e dal Capo di gabinetto al ministero della guerra, gen. Grossi. A riceverlo il Capo del Governo erano il maresciallo Badoglio, i generali Vaccari e Pizzaro rispettivamente comandanti del Corpo d'armata e della Divisione ed altre alte autorità militari.

Lungo i viali che dall'ingresso della Caserma, portano al cortile interno erano schierati i soci dell'associazione ex granatieri con insegna che hanno salutato ronanamente il capo del governo. Nel cortile denominato piazzale Nisco, a ricordo di un valoroso caduto dei granatieri erano schierate le truppe. Terminata la rivista, mentre le truppe si ammassavano per lo sfilamento S. E. Mussolini è uscito al di fuori della caserma per un altro ingresso si è recato dinanzi alla colonna eretta in uno dei viali in onore dei caduti soffermandosi a leggere la cifra dei gloriosi morti. Una folla numerosa, che si era adunata nella piazzola di S. Croce in Gerusalemme, ha salutato il Duce con grandi applausi ed evviva. Ritornato nel piazzale Nisco S. E. Mussolini ha poi assistito alla sfilata delle truppe. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini ha fatto chiamare a rapporto gli ufficiali dei Granatieri e della fanteria ed ha rivolto loro vibranti parole. Poscia, il primo ministro, dopo aver nuovamente ricevuto gli onori militari è lasciato la Caserma Umberto.

La medaglia d'oro dell'accademia francese degli sport a De Pinedo

PARIGI, 1. — L'accademia degli sport, riunita sotto la presidenza del conte Clary, ha assegnato la medaglia d'oro della sezione degli sport meccanici, al colonnello marchese De Pinedo per il suo viaggio aereo Roma, Melbourne, Tokio. Inoltre, essa ha assegnato il gran premio di dieci mila franchi al capitano Delingette e a sua moglie per la traversata compiuta in automobile dall'Africa, dall'Algeria a Capetown.

Nel Messico Dopo le inondazioni le epidemie

LEON Messico, 1. — Alle recenti inondazioni è seguita una epidemia di peste, 6000 famiglie si trovano senza letto e senza nutrimento, il numero dei morti segnalati fino ad oggi è di 250.

L'accordo italo britannico per l'Abissinia Dichiarazioni del ministro degli esteri alla Camera inglese

LONDRA, 1. — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni rispondendo ad analoghe interrogazioni il ministro per gli affari esteri sir Austen Chamberlain ha dichiarato che lo scambio di note fra i governi italiano e britannico sulla questione abissina, prevede che i due governi si impongono a sostenere reciprocamente per facilitare i loro rispettivi interessi in Abissinia, tale scambio di note non può affatto essere interpretato come tale da implicare una diversione economica dell'Abissinia.

«Il recente accordo anglo italiano — ha soggiunto sir Austen Chamberlain — è già stato comunicato al Governo francese e abissino, ma poiché si tratta di un istrumento bilaterale l'accettazione del suo contenuto da parte di questi due governi deve essere demandata con corrispondenza separata. Il governo francese sta studiando la questione e non sarà interrotta nessuna trattativa col governo abissino prima che quest'ultimo abbia avuto il tempo di esaminare nei particolari l'accordo attuale. Prima di questo scambio di vedute abissino non si può naturalmente pensare a concludere un accordo qualsiasi per i lavori previsti nello scambio di note tra l'Inghilterra e l'Italia.

Avendo il deputato Kenworthy domandato se detti lavori saranno iniziati da una società o dal governo britannico direttamente, il signor Chamberlain risponde: «Non ho ancora preso in esame in qual modo i lavori saranno iniziati posto che il governo abissino consenta alla loro esecuzione. Non sono ancora arrivato a questo punto».

Per la grande Roma Una significativa cerimonia a Londra

LONDRA, 1. — Ieri alle ore 16, per invito di Lord Mayor, il Barone di S. Severino, ha tenuto nel grande salone della Mansión House, una conferenza sul piano proposto per la grande Roma. Il Lord Mayor aveva per questa conferenza diramato numerosi inviti ai membri del Governo, della Camera e dei Comuni, agli ambasciatori, ai rappresentanti del commercio, della finanza, della stampa, e tra le molte personalità presenti si notavano l'ambasciatore d'Italia Marchese della Terretta, e tutto il personale dell'ambasciata, il sen. Marconi e tutti le personalità della colonia italiana. Nella conferenza tenuta in lingua inglese il Barone di San Severino ha illustrato come i grandi progetti di espansione della Roma moderna, accompagnano, a imprese analoghe di risurrezione della «città eterna» della Roma immortale ed ha spiegato la vera interpretazione di questo programma alla realizzazione di questo programma con cui la Nuova Italia intende congiungere e fondere i ricordi della gloria passata con le imprese della febrile sua espansione presente.

Durante il ricevimento che precedette la conferenza, il Barone di San Severino consegnò al Lord Mayor un nome del Governatore di Roma sen. Cremonesi la bella pubblicazione «Il Campidoglio» con ricca seguita di dediche e fragori dorati che S. E. il governatore di Roma aveva mandato in dono a Lord Mayor di Londra. Il dono era accompagnato dal seguente messaggio: «Il Barone Bernardino Quaranta di San Severino, reca a Voi Primo Magistrato della grande ed insigne città di Londra il mio saluto deferente e cordiale. Egli si reca nel vostro paese per far conoscere al generoso popolo inglese come l'Italia dopo il vittorioso sforzo di guerra che ebbe l'onore di compiere assieme col potente Inghilterra ha conservato tutto le sue energie volgendole a profitto di grandi opere pacifiche che le permettano di accrescere il benessere del popolo e di contribuire efficacemente al progresso dell'umana civiltà. Vogliate, illustre Lord Mayor agevolare in questa feconda e provvida sua opera il Barone Quaranta di San Severino ed accogliete i miei omaggi e i rispettosissimi ringraziamenti. Con alta considerazione di V. B. — Firmato: Cremonesi».

Il Barone di San Severino è stato invitato a tenere altre conferenze sui progressi della Nuova Italia tra cui è annunciata per il 14 luglio una sull'aviazione alla quale ha promesso di intervenire il Ministro dell'aria Sir Samuel Lord, col Maresciallo Sir Salford Bracker. Dopo la conferenza del Barone di San Severino, ha preso la parola Lord Burnham, il quale dopo aver ringraziato l'oratore ha affermato che nessun popolo mostrò tanta determinazione e tanta fede in se stesso, quanto il popolo italiano di oggi. Dopo aver riconosciuto la competenza dei delegati italiani alla conferenza del lavoro che ha detto di aver recentemente ammirato a Genova, Lord Burnham ha concluso felicitando con il Sovrano d'Italia e con il Capo del Governo italiano per gli sforzi compiuti dall'Italia nel campo economico e sociale.

Barca investita da un idrovolante

LIVORNO, 1. — Una mortale sciagura è avvenuta stamane nel nostro porto. Un idrovolante della 144.ª squadriglia ha urtato sullo specchio d'acqua contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Roberto Biondi, di 32 anni, appena giunto all'ospedale, è morto in seguito alle gravissime ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Alessandro Ferri, ha riportato contusioni di non grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che percorreva si è visto dinanzi la barca che i pescatori conducevano in porto. L'urto è stato terribile, malgrado che l'aviatore avesse tentato con ogni mezzo di evitarlo.

Reatombe di soldati per lo scoppio di un proiettile 37 vittime - 41 feriti

VARSAVIA, 1. — In seguito ad una esplosione presso Kowel, durante alcune esercitazioni militari di un vecchio proiettile, affondato nel terreno dal tempo della guerra, sono rimasti uccisi un ufficiale e 36 soldati e sono rimasti feriti 41 soldati dei quali 30 gravemente.

Sui patrimoni delle ex case regnanti tedesche La sorte è sempre incerta

BERLINO, 1. — Il Reichstag ha terminato l'aseconda lettura del compromesso circa il patrimonio delle antiche case regnanti ed ha approvato tutti gli articoli, meno uno. I socialisti democratici si sono astenuti dalla votazione. I tedeschi nazionali, i comunisti hanno votato quasi sempre contro. Dumani avranno luogo trattative decisive tra i partiti governativi e socialdemocratici che decideranno l'atteggiamento definitivo da tenere nei riguardi del progetto di compromesso la cui terza lettura è stabilita per venerdì. Nei circoli parlamentari si ritiene che la sorte della legge dato anche che per essa votino i socialdemocratici è ancora incerta.

L'associazione nazionalista jugoslava sciolta dal Governo

BELGRADO, 1. — In seguito ai sanguinosi conflitti avvenuti a Lubiana, il Governo ha deciso di sciogliere l'Associazione nazionalista «Orjuna», sia a Lubiana che nel resto della Slovenia. Questa organizzazione era finora autorizzata a portare armi e uniforme.

BELGRADO, 30. — La Scupcina ha discusso nel pomeriggio la convenzione italo-jugoslava di stabilimento consolare.

Lo stocismo d'uno "chauffeur" inglese

LONDRA, 30. — Uno stocico si è rivelato certo Norman Wright, morto carbonizzato sotto un camion in fiamme senza emettere un solo lamento. Il Wright guidava il veicolo per la strada di un villaggio della Yorkshire, quando non si sa bene per quale motivo, la macchina si rovesciò su un fianco, incendiandosi immediatamente per spendimento interno di benzina. Sorpreso dall'accidente, il Wright non fece in tempo a saltare dal volante rimanendo attonito alle gambe sotto il peso del veicolo in fiamme. In questa dolorosa posizione il disgraziato non perse il suo sangue freddo. Aggracciato per liberarlo, egli ebbe anzi la forza di gridare: «Non avvicinatevi, tanto sono perduto io stesso!» Poco dopo, ustionato orribilmente dalle fiamme, egli moriva senza un lamento, fra spasmi atroci.

La dama che faceva collezione di vasi, non sa giorno

PARIGI, 30. — Un vaso da notte è stato venduto per 27 mila franchi. Come si vede dalla cifra non è un vaso destinato all'uso dei miseri mortali, ma non è neppure un vaso che abbia servito a qualche grande uomo. Si tratta di un vaso di porcellana di Sassonia, che fa parte della collezione stamane fatta da una gran dama che conserva l'incognito, la quale aveva riunito tutti i vasi da notte più belli di porcellana finissima di Sassonia, Sèvres e Vienna. Di questa collezione di bibelotti il più prezioso era certamente questo vaso.

Il processo per i moti di Ancona Sel accusati condannati; tre assoliti

AQUILA, 1. — Iersera è terminato il processo contro gli imputati della rivolta di Ancona del 1920. In seguito al verdetto dei giurati la sentenza condanna gli imputati Silvestrelli Attilio, e Cola Cafiero a 20 anni di reclusione ciascuno, Pincini Cesare a 15 anni, 3 mesi e 15 giorni. Sacchetti Tullio ad anni 12 ed un mese. Ambrosini Guerrino ad anni 8 e mesi 8. Paoletti Ulderico ad anni 4 e mesi 2. Gli imputati Tonioli, Sabini e Falconi sono assolti.

Le Famiglie MORGANTE e MARTINI composero e ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare la Memoria della loro indimenticabile

MADDALENA PUPPATI in MORGANTE

Udine, 30 Giugno 1926.

La Famiglia Zilotti ed il Capno Lloza profondamente commossi ringraziano tutti i bucai che vollero ricordare la loro cara

TAZIANA

Udine, 1 luglio 1926.

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CRIPPARO - Reg. X. Università. S. Udine - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica, Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

Un complotto contro i Sovrani di Spagna scoperto e sventato a Parigi Drammatico arresto degli anarchici cospiratori Volevano uccidere il Re a colpi di moschetto!

PARIGI, 1. — Il "Matin" annuncia che la polizia francese ha scoperto a Parigi un complotto contro i Sovrani di Spagna. Ai primi della settimana scorsa, sorvegliando per precauzione i circoli anarchici e più particolarmente i libertari spagnoli, la polizia è stata messa sulle tracce del complotto. Cinque individui sbarcati ai primi di maggio ha Cherbourg da un pinacofo proveniente dall'Argentina con passaporti rilasciati da Buenos Ayres per Parigi, erano stati segnalati alla polizia, come coloro che avrebbero dovuto approfittare del viaggio del Re di Spagna a Parigi per attentare alla sua vita. Due di essi sono stati rintracciati in una pensione di famiglia. L'ispettore di polizia incaricato del pedinamento, sorvegliando questi due individui sconosciuti, scoperse che si nascondevano sotto falsi nomi. Uno dei due è il noto anarchico Acaso, l'uccisore dell'Arcivescovo di Saragozza, assassinato nel 1923. Acaso fu ricercato per molto tempo in Francia dove si credeva si fosse rifugiato. Era anche chiesto dal governo spagnolo la sua estradizione. Il suo compagno è un bandito non meno pericoloso e temibile; è l'anarchico Bonaventura Douroto anch'egli spagnolo. Entrambi sono stati arrestati.

Le parole di Herriot furono grate dagli applausi di tutta la Camera. La seduta fu sospesa alle ore 19.30 e ripresa alle 19.40. Herriot diede nuovamente la parola a Berlon, invitandolo alla moderazione. Berlon dichiarò che i suoi amici e lui volevano indicare il perché avrebbero votato contro i decreti destinati alla Siria ed al Marocco ma poiché egli fece un nuovo attacco contro il capo del Direttorio spagnolo, Herriot lo interruppe esclamando: «Le vostre parole non figurano nel giornale ufficiale. Ciò che io difendo non è soltanto la tradizione di cortesia dell'ospitalità francese, ma sono anche i diritti del popolo di giudicare i loro affari da loro stessi. Noi abbiamo perduto del tempo, lavoriamo».

Acaso ha tentato di sparare sull'ispettore di polizia al momento dell'arresto, ma è stato subito messo in condizioni di non poter reagire. Sono state rinvenute nelle tasche degli arrestati pistole automatiche di grosso calibro. Adesso a Acaso è stato rinvenuto un assegno di mille pesos, pagabile in una banca italiana dalla capitale, una ricevuta di un recentissimo acquisto di un automobile di marca italiana e l'imbraccio di un garage, dove la macchina era stata depositata. Prima d'interrogare gli anarchici è stato proceduto nella casa che essi occupavano una perquisizione che ha portato alla scoperta di tre carabine di precisione e di 240 cartucce. I due arrestati hanno confessato che erano venuti a Parigi per uccidere il Re di Spagna a colpi di rivoltella e di carabina.

Acaso, nella confessione fatta ha rifiutato di giustificare l'origine del biglietto da mille pesos, rinvenuti, indosso equivalente a ben quaranta mila franchi. Sono delle economie — egli ha detto — che il mio compagno ed io, abbiamo realizzate in Argentina due anni fa. Fino a questo momento i loro complici non hanno potuto essere ritracciati.

Alla Camera francese Un comunista contro il Re di Spagna

PARIGI, 1. — Sul finire della seduta alla Camera, ieri è avvenuto un incidente. Il deputato Berlon, comunista, provò vivi rumori parlando degli avvenimenti di Siria, del Marocco e della Spagna. Poiché egli mise in causa nel modo più scabroso il Re di Spagna, il Presidente della Camera ed il ministro delle Finanze rilevarono che la sua parola era poco conforme alle tradizioni francesi di cortesia ospitalità riguardo ad un Sovrano che in questo momento è ospite della Francia. Berlon proseguì nel suo atteggiamento. Herriot disse allora: «Si tratta di un dibattito finanziario, io non lo lascierò deviare, e qualunque siano gli incerti atti di questa interruzione, io preferisco interrompere».

Le parole di Herriot furono grate dagli applausi di tutta la Camera. La seduta fu sospesa alle ore 19.30 e ripresa alle 19.40. Herriot diede nuovamente la parola a Berlon, invitandolo alla moderazione. Berlon dichiarò che i suoi amici e lui volevano indicare il perché avrebbero votato contro i decreti destinati alla Siria ed al Marocco ma poiché egli fece un nuovo attacco contro il capo del Direttorio spagnolo, Herriot lo interruppe esclamando: «Le vostre parole non figurano nel giornale ufficiale. Ciò che io difendo non è soltanto la tradizione di cortesia dell'ospitalità francese, ma sono anche i diritti del popolo di giudicare i loro affari da loro stessi. Noi abbiamo perduto del tempo, lavoriamo».

DOTT. GIUSEPPE SCARPARI
Castelfranco Veneto
CASA DI SALUTE per la cura radiante della SCIATICA
Guarigione garantita in 5 giorni
Elettroterapia - Dietetica - Pigioli ultravioletti - Elettropneumoterapia - Riscaldamento - 11 alle 14

ALLUMINIO RIBASSATO

Serie complete

3 padelle alluminio doppio manici bronzo	L. 29.80
5 casseruole alluminio doppio manici bronzo	35.00
3 pentole alluminio doppio manici bronzo	48.00

CUCINA COMPLETA L. 120
L. P. F. MASUTTI - UDINE - Via Mercatovecchio 10 D.
Il più grande assortimento - I prezzi migliori

BIANCHI

il 1° luglio
presenta la sua nuova tariffa Biciclette
a prezzi fissi

Scegliete presso i mille Concessionari della BIANCHI sparsi in tutta Italia il modello di bicicletta che desiderate ai seguenti prezzi fissi ribassati

modello S L. 775	modello S bis L. 880	modello L L. 875
---------------------	-------------------------	---------------------

Tutte le biciclette BIANCHI sono garantite per 12 mesi

modello Super R mozzo fisso L. 1050 mozzo smont. L. 1150	modello M Giro d'Italia Lenti lega, pignone L. 885 Lenti smont. L. 895
--	---

(Dettagli come da Catalogo 1926)

montate con GOMME PIRELLI

complete con accessori d'uso (borsetta, chiavi, oleatore, pompa), merce franca nostro Stabilimento Milano. - Imballo tela compresso.

L'acquisto di una BIANCHI è più un investimento di capitale che un semplice acquisto, perché vi garantisce un ottimo servizio per oltre sept'anni. Fa risparmiare più di quanto costa ed anche usata è valutata più di un'altra macchina nuova delle tante in commercio.

Se non trovate la bicicletta BIANCHI, da voi desiderata, presso il nostro Concessionario a voi più vicino, interpellateci direttamente.

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi, 15 - MILANO

Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Sole 11 - Udine

MOBILI

Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

Modificazione di prezzo delle sigarette estere

La Direzione generale delle Privative (Ministero Finanze) comunica: Con D. M. n. 119537 la tariffa di vendita al pubblico delle sottodiscritte sigarette estere viene modificata come appresso a decorrere da oggi: Laurent, Royal, Derby, da lire 0.88 a lire 1.00 l'una; Figaro da lire 0.78 a lire 0.80 l'una; superiore Petit da L. 0.58 a lire 0.60 l'una; Fine Numero 15 da lire 0.51 a lire 0.55 l'una; Aldorf Astoria White House da lire 0.69 a lire 0.74 l'una; Brus Points da lire 0.55 a lire 0.40 l'una; Oberst da lire 0.40 a lire 0.50 l'una; Chicago da lire 0.48 a lire 0.30 l'una; Muratti Ariston Gold e Silk Tipped da lire 0.82 a L. 0.75 l'una; After Lunch da lire 0.53 a lire 0.45 l'una; Vautier Nadir Bruna n. 40 da lire 0.35 a lire 0.30 l'una. British American Tobacco Turkish da lire 0.53 a lire 0.50 l'una; Three Castle da lire 0.46 a lire 0.45 l'una; Capstan da lire 0.41 a L. 0.40 l'una; Marouli Sans Rival da lire 0.67 a lire 0.65 l'una. Speciale da lire 0.46 a 0.40 l'una.

LA SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA A GORIZIA

La Società Filologica Friulana, in occasione della consegna della medaglia d'oro della città di Gorizia, ha inviato al Commissario Prefettorio il seguente telegramma: «Commissario Gorizia. Alla Città simbolo ardente passione italiana nella grande guerra mentre sua bandiera fregiata altissimo segno valore giungia saluto devoto tutti friulani. Società Filologica Friulana».

GROCE DI GUERRA

Al sig. Balfone Arido Angelo di Gio Battista da Felitò Umberto ex caporale magg. del 27.º Regg. Fanteria, è stata testè concessa la croce al merito di guerra.

IL SERVIZIO DELLE ELETTROMOBILI CESSATO

Ieri, il servizio delle elettromobili per S. Osvaldo è cessato. Stante l'unità di tale servizio, l'autorità comunale, d'accordo con quella provinciale, ha rinviato l'irrativazione con la Società Automobilitrice Friulana perché la linea Udine - San Osvaldo abbia a continuare e per un nuovo servizio, con automobili, Stazione Ferroviaria - Piazza Vittorio Emanuele.

ALLA SEZIONE MUTILATI

In morte del Compagno Galluzzo Enrico gli amici socialisti hanno offerto alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine la somma di L. 31 (trentuno).

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

Per l'iscrizione nel Libro d'oro di suoi petti del compianto comm. Vincenzo Bertacchi Rubini gran uff. prof. Domenico Ite 10. Mirelli de Rossi cav. Giuseppe Gre 13. Tavle lire 225.

BENEFICENZA

Il sig. Arnaldo Luigi Aquini ha versato in morte di Maria Laurent L. 10 a favore del Patronato friulano per gli orfani di guerra.

VOCI DEL PUBBLICO MALATTIE INFETTIVE E PANE

Osservava tempo fa su «La Patria» un egregio sanitario che, fra tutti i mezzi escogitati dal benemerito Consorzio Antitubercolare per combattere i pericoli di contagio della tubercolosi e delle malattie infettive in genere; uno dei più importanti, nella nostra città, fino ad ora è stato trascurato.

EDILIZIA ED IGIENE

Riceviamo: Volendosi raffrontare la città nostra quale oggi da come era sei anni or sono, si deve concludere che sviluppo ch'essa ha avuto dal lato edilizio è veramente notevole.

INSETTI DISTRUGGITORI

Nell'agricoltura e nella silvicoltura migliaia di milioni sarebbero salvati per l'economia nazionale se ogni agricoltore o direttore di azienda agraria conoscesse e sapesse distruggere gli insetti nocivi, questi peggiori nemici dei nostri prodotti agricoli, della nostra selvicoltura e quindi della nostra ricchezza nazionale.

UN LIBRO DELL'UCCELLATORE

«Finalmente l'abbiamo» scrive S. E. J. Casparotto nella prefazione di questo nuovissimo libro di Luigi Ghidini che non ha rivali ed è prezioso perché raccoglie tutti i classici, poeti e prosatori dell'uccellatore, in parte ed in tutto trascritti nell'opera. Accanto dei celebri brani dei più rinomati autori, è la trattazione moderna delle uccellature, sono ragnatù, roccolo, brecciana, quagliottara e reti ortolani. Speciale trattazione hanno i richiami a zimbelli, la muta, la statistica delle prese, il calendario del passo, le reti, la legazione e le ricette per cucinare gli uccelli. Diffusamente tratta l'uccellazione col fucile al capanno, mai sino ad ora da altri studiato. È un volume di 420 pagine con 143 illustrazioni. Copertina colorata, Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Fra Libri e Giornali

ADOLFO PADOVAN - NAUFRAGHI E VITTORIOSI - EPISODI DI UOMINI CELEBRI - III Ed. Milano, Hoepli, 1926.

È un'opera di divulgazione che si legge con diletto perché dettata in stile semplice ed elegante, la quale, poggiando notizie e narrazioni autentiche riguardanti uomini e avvenimenti illustri, contribuisce ad arricchire la mente del lettore di cognizioni utili e curiose.

L'A. mette sopra tutto ad eliminare la tradizione e la leggenda, e ricostruisce i fatti come sono realmente accaduti, non come vanno per la bocca di tutti, infondatei dai fantasmi manipolatori della storia.

Nella possiamo meglio che, in parte, almeno, egli raggiunge l'intento, richiamando alla nostra fantasia scrittori insigni, scienziati geniali, capitani famosi e benefattori dell'umanità, il cui nome e le opere sono passati alla posterità circoscritti da racconti privi di fondamento storico.

Peraltro, lasciando da parte la questione se colle frammentarie narrazioni aneddotiche si possa ristabilire la verità storica, sta il fatto che il Padovan ha pronunciato alcuni giudizi esecratori e non rispondenti al vero. Così egli non dubita di asserire che Giulio Cesare, l'onesto e coraggioso fante, il quale antese a rinnovare la società, dandole a base la libertà e la moralità, sgombrò la via a Massimiliano Luterio e alla sua riforma, mentre, se egli si scagliò contro un uomo indegno di occupare la cattedra di S. Pietro, mai pronunciò alcuna frase contraria alla dottrina ortodossa.

Non mancano le lacune. Non è vero, scrive e dimostra il Padovan, che Carlo V abbia assistito ai propri funerali, ma si è dimenticato di aggiungere che i monaci stessi non potevano piacerlo, per il decreto del concilio, tenuto a Tolosa nel 1527, a aveva vietato sotto pena di scomunica di dare sequele a persone viventi.

Riguardo alla Marsigliese ilveva: ricordare che Rouget de Lise pose le parole del suo canto guerresco, all'indirizzo di un Oratorio, composto da un modesto maestro di banda di S. Orner (dipartimento di Calais), il quale oratorio, in origine sarebbe stato il motivo del Credo di una Messa scritta da Holzmann, maestro di Cappella dell'Elettore del Palatinato nel 1796. La sola differenza sta nel tempo più affrettato necessario per ottenere l'effetto marziale.

Parlando dell'ascesa del palmo dei fratelli Montgolfier, celebrata dal Monti, bisogna ricordare che il gesuita italiano padre Lana fino dal 1670 aveva compiuto tale esperimento.

Infine l'origine della leggenda riguardante la sig. Simbocelli, che avrebbe bevuto un bicchiere di sangue aristocratico per salvare la vita del padre, si deve ricercare nel fatto che un manigolante, commosso alla vista della disperazione della bella fanciulla, le offrì un bicchiere d'acqua, nel quale mentre essa lo avvicinava alle labbra, cadde una goccia di sangue proveniente dalle mani di lui che, al pari dei suoi degni compagni, aveva fino allora fridato degli infelici accusati di essere nemici della patria, perché preti o nobili.

In ogni modo, ripettiamo, il libro del Padovan è interessante e degno di tenere un posto nelle biblioteche pubbliche e private.

V. Marzhesi.

I FIORETTI DI SAN FRANCESCO - Ed. Hoepli, Milano, 1926.

L'editore Hoepli ha reso uno splendido e meritato omaggio a S. Francesco, pubblicandolo in un'edizione veramente artistica i Fioretti, l'opera che meglio rispecchia l'animo nobilissimo e gli altissimi intendimenti del più italiano tra i santi.

Le dizioni Hoepli hanno un gioiello nel loro senso della parola, arricchita di un commento con primario biografo di L. Asidi, non dovrebbe mancare in alcuna famiglia. Uomini e donne, vecchi e fanciulli dovrebbero tutti leggere e meditare, in quanto possiedono Fioretti, dai quali emana un tale senso di umanità, di poesia e di gentilezza che conforta lo animo e lo rende migliore.

Ricordiamoci che il mondo ha più bisogno di uomini sensibili, miti e innamorati del bello e del vero che di menti acute e sagaci, perché il progresso materiale privo di fondamento morale non fu e non sarà mai duraturo.

IL GRAN LIBRO DELLA RADIOTELEFONIA

Per i dilettanti italiani è oggi più che mai il «Come funziona» e come si costruisce una stazione radio sia ricevente che trasmittente dell'ing. Monti, nella sua nuovissima IV edizione, perché questa indispensabile guida per il radiodilettante italiano non è il solito affastellamento di notizie copiate da riviste straniere, ma il frutto succoso di una larga e trionfante esperienza personale, compiuta attraverso innumerevoli prove pratiche: esperienza di cui saprà valersi il dilettante, acorto. Tutti i circuiti modernissimi superselettivi e di alto rendimento per la ricezione (supereterodina, tropa ultra-neurodina) ecc., con dati inediti ed introvabili in altri libri sulla loro messa a punto; tutti i circuiti di trasmissione e ricezione su onde corte e continue riservate ai dilettanti (e specificatamente quelli che permisero al Montù di stabilire per il primo comunicazioni bilaterali con la Nuova Zelanda e l'Argentina in piena estate 1925 e con potenza minima); tutti i relativi dati di costruzione si trovano in questo libro originale italiano, che si è imposto anche all'estero dove — è bene che gli italiani lo sappiano — non sono giunte le edizioni spagnola, russa e tedesca. L'attuale quarta edizione rifatta consta di 700 pagine, 200 incisioni, di cui 60 enovite circolari, 42 tabelle. Chiedetla all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, contro assegno postale.

INSETTI DISTRUGGITORI

Nell'agricoltura e nella silvicoltura migliaia di milioni sarebbero salvati per l'economia nazionale se ogni agricoltore o direttore di azienda agraria conoscesse e sapesse distruggere gli insetti nocivi, questi peggiori nemici dei nostri prodotti agricoli, della nostra selvicoltura e quindi della nostra ricchezza nazionale.

UN LIBRO DELL'UCCELLATORE

«Finalmente l'abbiamo» scrive S. E. J. Casparotto nella prefazione di questo nuovissimo libro di Luigi Ghidini che non ha rivali ed è prezioso perché raccoglie tutti i classici, poeti e prosatori dell'uccellatore, in parte ed in tutto trascritti nell'opera. Accanto dei celebri brani dei più rinomati autori, è la trattazione moderna delle uccellature, sono ragnatù, roccolo, brecciana, quagliottara e reti ortolani. Speciale trattazione hanno i richiami a zimbelli, la muta, la statistica delle prese, il calendario del passo, le reti, la legazione e le ricette per cucinare gli uccelli. Diffusamente tratta l'uccellazione col fucile al capanno, mai sino ad ora da altri studiato. È un volume di 420 pagine con 143 illustrazioni. Copertina colorata, Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

NON PIU' BIRRE E MALT STRANIERI

Un'altra battaglia di non lieve importanza economica va combattuta a pro del malto e della birra nazionale. Nazionalizzare questa industria alimentare parrebbe una cosa giusta e giusta, e d'altra parte, oltre 400.000 quintali di malto per un valore di 100 milioni di lire tendenti all'aumento per la crescente ascesa del consumo italiano di birra (Hl. 1.340.000 nel 1925) e di malto. E va distrutta la favola interessata che l'Italia non può produrre l'orzo sufficiente ai bisogni di questa industria; i tecnici lo affermano e l'esperienza della guerra l'ha dimostrato.

Non solo ma per la coltura razionale ed intensiva dell'orzo si possono utilizzare terreni inadatti ad altre colture. In quanto alla tecnologia della birra, in Italia non esiste un'industria che produca e per il tecnico birraio italiano: sono passati i tempi in cui le cisterie fraterne della «Hofbrau» viaggiavano a grande velocità fra Monaco e l'Italia. Il pubblico distingue le qualità e sa e dimostra col crescente consumo che una birra, un estratto di malto nazionale, pur costando enormemente di meno, è superiore a quella tedesca.

Da avere tutte le virtù, ma i procedimenti di questa tecnologia birraia non esistevano finora in italiano che succinti manuali; per approfondirli e per cercarli in modo esauriente, l'industriale e il chimico italiano possono ora finalmente ricorrere ad un completo trattato che espone sistematicamente e particolarmente tutta l'intera la scienza birraia secondo gli ultimi studi, secondo gli ultimi perfezionamenti tecnici, secondo le recentissime indagini batteriologiche e chimiche e i procedimenti di fabbricazione e tutti gli accorgimenti speciali adottati al nostro paese ed ai paesi caldi. Col suo trattato «Teoria e pratica della preparazione del malto e fabbricazione della birra», volume in-8 gr. di xvi, 690 pagine con 27 inc. e tabelle uno dei più eminenti tecnici italiani della birra, P. Wobler, cresciuto alla scuola dell'Istituto scientifico sperimentale di Monaco ed alla scuola della propria vastissima esperienza ha creato un'opera assolutamente indispensabile a chiunque anche indirettamente si interessa di questa industria. Vi tratta tutte le materie prime cioè la coltivazione dell'orzo, del frumento, del luppolo, il trattamento dell'acqua; la malteria (germinazione, torrefazione e preparazione); pratica fermentazione; allestimento fusti e bottiglie; processo Nathan, vapore, impianti frigoriferi, apparecchi misuratori di controllo, il laboratorio scientifico della fabbrica di birra ecc. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

TINA DE LORENZO E IL «ROMANTICISMO»

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della prima recita di «Romanticismo» il celebre dramma di Gerolamo Rovetta com'è noto «Romanticismo» fu rappresentato per la prima volta dalla compagnia Di Lorenzo Andò. Anna era Tina Di Lorenzo. Vitaliano Lambertini insuperabile Andò. Armando Falconi impersonava «Giacomo» creando una macchietta rimasta celebre. Il compianto Piperno, il conte di Rienz, La contessa Teresa era Aletta Paladini Andò. Della rievocazione venticinquennale la rivista L'IDEL (la splendida rivista che i nostri associati possono avere con notevole facilitazione sul prezzo).

«ruscita ad ottenere due articoli, uno di Tina Di Lorenzo l'altro di Armando Falconi, illustrati da fotografie inedite nelle quali si rievocano le vicende assai tempestose della prima rappresentazione. Tempestose perché la prima rappresentazione fu data a Torino, dove l'elemento studentesco aveva sepolto sotto i fischi un precedente lavoro di Rovetta. L'A. dunque, per precauzione, aveva fatto ritirare tutte le tessere studentesche per il ribasso sul biglietto di ingresso. Figurarsi le proteste dei giordani corosi in massa al Teatro! Lo spettacolo poté cominciare soltanto dopo vari ed inutili tentativi di silenzio, ma in compenso si risolse in un indimenticabile trionfo per il commedografo. Oltre diversi aneddoti ed episodi diversi Tina Di Lorenzo rievoca poi la recita di «Romanticismo» al Teatro del soldato in zona di guerra e la rievocazione commossa e vibrante è piena di suggestivo fascino patriottico.

IL «COLOMBO RINNOVATO»

Si tratta del celeberrimo «Manuale dell'ingegnere civile e industriale» del sen. ing. G. Colombo ora in gran parte rinnovato ed ampliato con nuovi capitoli: costruzioni marine, boe, navi, strade, ferrovie, automobili, estimo, motori, cemento armato, dighe, acque pubbliche, prezzi materiali e costi impianti, costruzioni elettromeccaniche, calcolazione linee, legislazione, tariffe professionali, ecc., nella sua 51-52 edizione a cura di S. E. J. Prof. ing. G. Belluzzo e del prof. ing. Azimonti, Baroni, Giordano, Semenza. Anche dal lato editoriale un vero gioiello: 650 pagine di densa ma nitidissima composizione su carta «Oxford» in leggerezza tipo delle ed. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

MALATTIE E CURA DELLE PIANTE

Su questo argomento di vitale importanza (perché direttamente collegato col problema dell'alimentazione umana) l'Italia possiede una delle più belle e complete opere: il trattato di patologia e terapia vegetale, del prof. T. Ferraris (R. Scuola d'Agricoltura di Alba), prezioso, assai non solo allo studente e studioso, ma anche all'agricoltore pratico, colto, perché non si limita a descrivere le molteplici malattie di tutte le piante alimentari ed industriali ma indica i mezzi efficaci di lotta e di terapia. Dei due volumi (complessive 1200 pag. con 250 inc.) il primo di cui si parla sopra, il primo è uscito ora ed il secondo uscirà nel giugno 1926. Ordinarlo all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro assegno postale.

CACCIATORI E CINOFILI

troveranno nel nuovissimo volume di E. Talei «Il cane da caccia» tutte le più pratiche notizie, i più sperimentati ricetti, l'accurata descrizione delle razze, per scegliere, allevare ed istruire un cane per uso di caccia, con certezza del successo. Disegni di Norfini e riproduzioni di fotografie abbelliscono il volume.

È pure recentemente uscito: il manuale del cacciatore di Francesco Arigoni Degli Odali Ghidini nella sua 7.ª edizione interamente rifatta. Volume in-16 di pagine xvi-672 con 252 incisioni; con la «Bibliografia cinologica-oritologica-venatoria» più completa sino ad oggi pubblicata; con una grande raccolta di ricette antiche e moderne;

con due capitoli sulla «Caccia di botte e Caccia a migrazione» e con tutta la «Legislazione nuova» relativa regolamento e agguate o variani; apponati sino ad oggi. Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

UN LIBRO DELL'UCCELLATORE

«Finalmente l'abbiamo» scrive S. E. J. Casparotto nella prefazione di questo nuovissimo libro di Luigi Ghidini che non ha rivali ed è prezioso perché raccoglie tutti i classici, poeti e prosatori dell'uccellatore, in parte ed in tutto trascritti nell'opera. Accanto dei celebri brani dei più rinomati autori, è la trattazione moderna delle uccellature, sono ragnatù, roccolo, brecciana, quagliottara e reti ortolani. Speciale trattazione hanno i richiami a zimbelli, la muta, la statistica delle prese, il calendario del passo, le reti, la legazione e le ricette per cucinare gli uccelli. Diffusamente tratta l'uccellazione col fucile al capanno, mai sino ad ora da altri studiato. È un volume di 420 pagine con 143 illustrazioni. Copertina colorata, Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli - P. M. cav. avv. Sacerdote - Cancelliere: A. Volpe.

Furti di balistette al Forte Barnabia

(Fino dai primi mesi dell'anno 1920 si cominciarono ad accorgersi che vi erano degli ammancanti nella balistette custodite nel forte Barnabia in quel di Osoppo).

Il 23 luglio del medesimo anno, si poté finalmente determinare il quantitativo rubato e il valore (circa L. 150 mila) e identificare i sospetti responsabili e i ricettatori. I responsabili, che furono deferiti al giudizio della Corte d'Assise di Udine sono in numero di venti.

Otto degli imputati sono però contumaci; dinanzi alla Corte se ne presentarono 12 dei quali 6 detenuti.

Nella gabbia si trovano 6 ex militari dei 5. Alpini e precisamente: Paniga Olimpio Marco di Stefano di anni 30 da Davio in provincia di Sondrio; Morandini Edoardo di Angelo di anni 28 da Reana del Roiale; Marinutti Valentino di Antonio di anni 28, da Nimis; Pacchin Pietro di Giuseppe, di anni 28, da Mel (Belluno); Farina Enrico Carlo di Ambrogio di anni 28, da Abbiate (Monza); Costamagna Bernardino di Francesco di anni 27, da Bondiugiana.

Sono a piede libero gli ex soldati: Muzzolini Alfonso di Pietro di anni 31 da Magnano in Riviera; Armano Giovanni di Domenico di anni 26 da Ciseris; e i borghesi: Dal Medico Cesare di Giovanni di anni 46 da Ciseris; Cimbaro Giovanni fu Luigi di anni 53 da Ciseris; Treppo Severino da Mattia, li anni 31 da Ciseris; Armano Domenico fu Antonio di anni 31, da Tarcento.

Il processo iniziatosi venerdì della scorsa settimana con l'interrogatorio degli accusati, e l'esecuzione di alcuni testi era stato rinviato a ieri.

E ieri mattina furono sentiti gli ultimi testi, nel mentre il dibattimento sarà oggi l'presso per la discussione, seguita da verdetto e sentenza.

DOMENICO DEL BIANCO, direttore resp. Sp. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine



CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI. PIA GIURINOLA - BINECCHIOLO - OSTETRICA. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Advertisement for ISCHIROGENO medicine, featuring the name of Prof. Enrico Morcelli and details about the clinic and the product's efficacy.

Advertisement for MOBILI (furniture) by Alessandro Crippa, highlighting the quality and variety of the products.

Large advertisement for ADRIA soap, featuring a woman washing her face and the brand name prominently.